

VareseNews

Avramovic batte la pressione. Male Larson e Vene

Pubblicato: Domenica 13 Maggio 2018



AVRAMOVIC 7 (IL MIGLIORE) – Alla vigilia Attilio Caja aveva chiesto coraggio, entusiasmo e difesa e il suo discepolo più amato e sballottato – Aleksa – mette in pratica le indicazioni del coach. Nella prima metà di gara è a tratti spiritato e sa come ammutolire la curva ospite. Poi anche per lui la luce pian piano si spegne. *MVP “Da Moreno” anche per i lettori di VareseNews.*

NATALI 6 – Pochi minuti per fare rifiutare Okoye: usa i gomiti, piega le ginocchia, infila la tripla della speranziella finale, ma a quel punto sarebbe servito un miracolo per girare la partita. Comunque superiore alla peppatencia del Baltico, cioè Dimsa.

VE NE 5 – Mai così male, quest’anno, l’ala estone che paga un avvio difficile perché la difesa “legge” i suoi giochi alto-basso con Cain, uno dei punti di forza biancorossi. E poi non lo aiuta il fatto di dover marcare Landry, che sfodera il suo campionario di classe per abbattere il buon Siim-Sander. Che non lascia il segno.

OKOYE 6,5 – Per mezza partita fa il suo dovere di leader offensivo e di uomo simbolo di Varese, trovando soluzioni vincenti nonostante la guardia su di lui. Anche per questo, dopo l’intervallo, i compagni continuano ad andare da lui: l’acido lattico, la difesa e la fatica però lo costringono a risultati molto meno brillanti. Lui, però, c’è.

TAMBONE 6 – Le cifre non lo premiano – 4 punti tutti nel primo periodo – però ci piace la sua personalità, il coraggio, la sfrontatezza dimostrata sul campo. Esordiente assoluto nei playoff di A, applica i dettami di Caja e paga dazio solo per qualche tiro girato sul ferro e uscito.

CAIN 6,5 – Undici rimbalzi, e anche se Ortnier ne arpiona 14 non si può dire che faccia male. Anzi, le poche volte che viene coinvolto in attacco, risponde “presente”, ma appunto andava forse coinvolto maggiormente. Finisce un po’ in debito di ossigeno, Caja a un certo punto lo risparmia.

DELAS 4,5 – Dai Marione. Dai. Sfodera almeno una prova d’orgoglio in attacco in Gara2 per provare a dare una svolta a un’annata balorda. Perché con un Delas così si gioca di fatto senza sostituti per Cain, un problema troppo grande per una squadra già con la coperta corta.

FERRERO 5,5 – Non sufficiente, perché stasera sarebbe servito un uomo capace di imbullonare in panchina un Vene in difficoltà, ma il capitano – al netto della sua volontà – non è riuscito nell’intento.

LARSON 4,5 (IL PEGGIORE) – Il salto dalle piccole palestre belghe ai playoff italiani alla fine si fa sentire. Braccato, inseguito, alla fine stritolato e non solo dalla difesa del solito Moss. Poche idee in attacco dove è troppo compassato, appena quattro punti (due segnati al via) e nessuna “zona Larson”, cioè quelle raffiche a cui ci aveva abituato. Male, ma se c’è una cosa che nei playoff non manca, è la possibilità di rifarsi subito.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

